

chio di Febo e poscia se gli die' quello di Deduzioni sulla caccia. Tra gli elogi esagerati che dà l'autore a questo esercizio, leggesi ch'esso giova a fuggire i peccati mortali. Ora chi fugge, aggiunge l'autore, dai sette peccati mortali, deve, giusta la nostra fede, essere salvo. Dunque gioia avrà in questo mondo e il paradiso nell'altro un buon cacciatore (V. Giovanni II conte d'Armagnac).

MATTEO.

L'anno 1391 dopo la morte di Gastone Febo doveano tutti i suoi possedimenti rivertirsi al re di Francia in forza della donazione fattagli da quel conte; ma questo monarca o piuttosto il duca di Berri che allora reggeva il regno, dopo averli fatti confiscare, li cedette mercè una somma a MATTEO figlio di Bernardo II visconte di Castelbon e pronipote di Roggiero I conte di Foix, il più prossimo erede del defunto. Le lettere con cui gliene fu fatta cessione portano la data di Tours 20 dicembre 1391, e morto Giovanni re di Aragona nel 1395 Matteo pretese succedergli in forza del suo matrimonio con Giovanna primogenita di quel principe; ma ebbe a competitore Martino che la vinse e vi si mantenne a malgrado gli sforzi di Matteo per far valere le sue pretensioni. Morì Matteo senza figli il 5 agosto 1398.

ISABELLA ed ARCAMBALDO.

L'anno 1398 ISABELLA sorella di Matteo conte di Foix e moglie di ARCAMBALDO di Grailli capo di Buch, morto che fu il fratello si spacciò per erede della contea di Foix e di altri domini della sua casa; ma essendo stati dal siniscalco di Tolosa posti sotto le mani regie, non le fu permesso di raccogliere la sua successione. Arcambaldo volle far valere i diritti della sua sposa colla via dell'armi; ma non riuscì ad impadronirsi che di una parte della contea di Foix, avendogli impedito di prender l'altra il contestabile di Sancerre. Fece poscia le sue sommissioni al re, gli diede in ostaggio i suoi due figli maggiori e finalmente il 10 marzo